

Esempio 18. Mendelssohn: *Sinfonia Italiana*

Cosa avete fatto dei suoni-pedale nelle battute da 2 a 6? Come avete orchestrato le terzine di crome date agli archi?

Avete immaginato l'uso del pizzicato ai secondi violini?

Avete pensato che nel frammento seguente un perfetto dialogo può essere ottenuto soltanto per mezzo della giustapposizione di clarinetti e flauti, mentre il pungente timbro dell'oboe più si addice al motivo secondario?

Avete previsto l'uso dei timpani per il ritmo fondamentale del saltarello nelle misure 10 e 11? Osservate come tale uso dell'istrumento conduca naturalmente al rullo in *crescendo* all'inizio della battuta 12.

Notate anche il raddoppio prima degli oboi coi fagotti all'ottava bassa, e poi quello dei flauti con i clarinetti all'inizio del *crescendo* nelle misure 10 e 11.

Infine, osservate la progressiva elaborazione del *tutti* orchestrale nelle ultime cinque misure: mentre gli archi rientrano (*pianissimo-crescendo*) nella battuta 12, gli ottoni sono riservati per le ultime tre misure.

Es. 18. Mendelssohn: *Sinfonia Italiana*

Saltarello (Presto)

Fl. 1,2
Cl. 1,2 in A
Bn. 1,2
Vln. 1,2
Vla.
Vc. & Cb.

Fl. 1,2
Ob. 1,2
Cl. 1,2 in A
Bn. 1,2
Timp.
Vln. 1,2
Vla.
Vc. & Cb.

Fl. 1,2
Ob. 1,2
Cl. 1,2 in A
Bn. 1,2
Hrn. 1,2 in E
Tpt. 1,2 in B
Timp.
Vln. 1,2
Vla.